



CITTA' DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE VI

CONS. CIRC.LE N. 120/08

**PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO APERTO CIRCOSCRIZIONALE VI
IL GIORNO 17 NOVEMBRE 2008**

nella sala delle adunanze consiliari del Centro Civico di Via S. Benigno, 22, con convocazione ordinaria, avvenuta nelle prescritte forme, si è riunito il Consiglio della Circoscrizione Amministrativa 6, del quale sono membri i Signori:

AGLIANO	DEL VENTO	PACHI'
BATTAGLIA A.	GARCEA	PETRARULO
BATTAGLIA V.	GROSSO	PIARULLI
BORIO	LICARI	POGGI
CATIZONE	MAROCCO	SATURNINO
CONTICELLI	MAZZEI	SCAGLIOTTI
COSTAMAGNA	MOIOLI	SCAVELLO
CRESCIMANNO	NICOLA	

Il Presidente Luigi MALARODA e il Consigliere Anziano Vincenzo MISURACA

In totale n. 25 Consiglieri presenti.

con l'assistenza del Segretario Dott. Paolo CAPOLONGO per discutere in

SEDUTA PUBBLICA

il seguente provvedimento così indicato all'Ordine del Giorno:

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO NEL CONSIGLIO APERTO IN MERITO A "LA SCUOLA PUBBLICA, UNA RISORSA INSOSTITUIBILE PER IL TERRITORIO. PREOCCUPAZIONI E PROSPETTIVE NELLA SITUAZIONE ATTUALE "

VI CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA

ORDINE DEL GIORNO

Preso atto

- Dell'art. 64 del D.L. n. 112/08 convertito in legge 133 del 6 agosto 2008 e conseguenti economie di spesa che dovranno essere non inferiori a 7 miliardi 832 milioni di euro in quattro anni (un quarto dell'intera manovra grava sulla scuola!)
- Del decreto legge 137 convertito in legge 169 del 30 ottobre 2008
- Dello schema di Piano Programmatico del MIUR in relazione al comma 3 art. 64 della legge 133

Constatato che

- Le misure previste dall'art. 64 di cui sopra si traducono nella riduzione del 17% (43.000 lavoratori della scuola) del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, nonché di 87.000 insegnanti nel triennio 2009/2011 attraverso la ridefinizione dei curricoli, degli schemi orario, delle classi di concorso, della organizzazione didattica e professionale della scuola (introduzione del maestro unico nella scuola primaria e riduzione del tempo scuola in tutti gli ordini), del previsto aumento degli alunni per classe.

Accertato che

- I provvedimenti derivanti dall'applicazione delle legge 133 e dal collegato in finanziaria non propongono un progetto complessivo di riforma (del quale si sente la necessità) bensì un insieme di misure di puro contenimento della spesa derivante principalmente dalla riduzione di circa 130.000 lavoratori con la conseguente espulsione dei precari dal mondo del lavoro nella scuola

Esprime preoccupazione

- Per la riduzione del tempo scuola nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella secondaria, che comporterà una crescita qualitativa e quantitativa della domanda di servizi il cui onere potrebbe ricadere sulle famiglie.
- Per l'innalzamento del rapporto studenti-docenti, anche in termini di ricadute organizzative e strutturali, che potrebbero non creare le condizioni per una reale integrazione fra studenti
- Per la reale diminuzione degli spazi di autonomia scolastica delle singole istituzioni
- Per il rilievo che la scuola pubblica svolge, in generale, ma ancora più in un territorio quale quello della nostra Circoscrizione, che soffre di una forte deprivazione culturale e fragilità sociale, e per l'insostituibile ruolo d'inclusione verso le componenti di migranti.

Ribadisce

- Che la scuola necessita di una riforma, accuratamente progettata e condivisa, in tutte le sue ricadute anche economiche, accompagnata da un adeguato piano di investimenti, in termini di mantenimento e potenziamento del tempo pieno, di un piano straordinario di finanziamento dell'edilizia scolastica, di incremento delle dotazioni tecnologiche e delle strumentazioni di laboratorio, di servizi per gli studenti disabili nonché di azioni per l'integrazione degli studenti immigrati e di interventi per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica, in assenza dei quali l'intera manovra finanziaria si configura esclusivamente come una manovra di impoverimento delle strutture, dei servizi e della qualità della scuola

Afferma

- Che le misure di riordino richiamate nel primo paragrafo minano alla radice un servizio pubblico garantito dall'art. 34 della Costituzione "La scuola è aperta a tutti ... l'istruzione è obbligatorio e gratuita .."
- Che desta sconcerto e preoccupazione la riduzione dell'orario scolastico a 24 ore nella primaria o a 29 nella secondaria di primo grado; la cancellazione dell'attuale organizzazione nella scuola primaria e delle altre forme di sperimentazione o di tempo prolungato, massacra irrimediabilmente un segmento educativo amato ed apprezzato dalle famiglie, dalle scuole e dalle ricerche più accreditate a livello internazionale sui livelli di apprendimento degli alunni
- Che il ritorno al maestro unico o prevalente, l'eliminazione delle compresenze, del maestro specialista della lingua inglese, della tecnologia e informatica come disciplina autonoma nella secondaria di primo grado, l'aumento degli alunni per classe, produrranno conseguenze sociali di vaste proporzioni che colpiranno principalmente le famiglie meno fortunate e più fragili economicamente e culturalmente, soprattutto in territori marginali o periferici come quello della Circoscrizione VI

Consapevole

- Che la scuola pubblica e l'università possono essere riformate con progetti chiari, articolati e motivati scientificamente, da costruire nel confronto e, se possibile, nella condivisione con le famiglie, gli insegnanti, gli studenti, le scuole e gli enti locali.

IL CONSIGLIO DELLA VI CIRCOSCRIZIONE IMPEGNA

Il Sindaco della Città di Torino a sollecitare Governo e Parlamento affinché:

1. sia bloccato il processo di disarticolazione della scuola pubblica
2. si avvii un reale confronto tra i diversi attori del sistema educativo
3. si lavori per la stesura di una riforma proiettata verso il futuro che tenga conto della complessità del mondo odierno.

Risultano fuori dall'aula i Consiglieri: BATTAGLIA A. – CATIZONE – GARCEA – MAROCCO – SCAGLIOTTI

Per quanto sopra esposto il Consiglio, con votazione palese per alzata di mano, accertato e proclamato il seguente esito:

PRESENTI	20
VOTANTI	20
FAVOREVOLI	16
CONTRARI	4
ASTENUTI	/

La proposta è approvata.